Gran Premio del Messico

La McLaren continua il suo monologo

Terza vittoria stagionale del francese seguito dal compagno di squadra Senna Piquet rompe il turbo e si ritira

Le Ferrari al terzo e quarto posto

Le auto di Maranello, benché staccate sono state le uniche a non essere umiliate dalla scuderia inglese

Prost, sotto il segno del comando

Gli avevano rinfacciato di essere un beniamino della fortuna, di vivere di rendita sugli errori dell'irruento Senna. Prost ha risposto sul campo con la sicurezza di chi sa di essere il migliore. Un'incontrastata galoppata dall'inizio alla fine. Senna solo secondo. E il solito Berger ha tenuto alti i colori della Ferrari evitando il doppiaggio e finendo terzo.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

CITTÀ DEL MESSICO Il re sorride. L'ambizioso pretendente al trono è stato messo a posto. E questa volta senza alcun aiuto da parte della buona sorte. Con decisione, ma anche con calma. Era partito in *pole position*, il brasiliano Ayrton Senna, che nelle prove si era dimostrato sempre più veloce. Contava, forse, di ripetere la gara di Montecarlo: un allungo al via, il vantaggio che cresce e, certo, una maggiore prudenza.

Ma Alain Prost non ha fatto una grinza. Al via è stato lui a portarsi immediatamente in testa e non ha più mollato. Ha amministrato con saggezza il vantaggio, senza mai strafare, senza lasciarsi sopraffare dal desiderio di mettere in ginocchio l'avversario. Per tutta la gara, dopo i primi giri, ha mantenuto un distacco su Senna oscillante tra i 5 e gli 8 secondi. Al termine sarebbero stati 7 secondo 104 centesimi.

Avevano detto che Senna, ormai, è più veloce di lui? Ebbene, re Alain ha mostrato che, quando occorre, il più veloce resta lui. Ad ogni tentativo del brasiliano di accelerare il passo, ha risposto con un allungo; Senna riduceva il distacco di qualche centesimo di secondo, ottenendo il miglior tempo sul giro, e lui ribatteva inanellando una serie di giri più veloci. Alla fine suo era il miglior tempo: 1'18"608 centesimi al 52° giro.

Solo Gerard Berger ha contrastato sino alla fine la tirannia delle McLaren, salvando l'onore della Ferrari. L'austriaco ha combattuto, fin quando ha potuto è rimasto quasi incollato a Senna. È finito ad oltre 50" da Prost, ma può vantarsi di essere l'unico pilota, Senna a parte ovviamente, a non essere passato sotto le forche Caudine del doppiaggio. E la Ferrari, che può contare anche sul quarto posto di Michele Alboreto (favorito, però, dall'uscita per sorriscaldamento di Nelson Piquet), ha ribadito, dopo il secondo e terzo posto di Montecarlo, di essere una spanna superiore alle altre scuderie; non a caso è buona seconda nel mondiale marche. Nel ristretto lotto dei piloti che hanno fatto punti, rientrano i Derek Warwick e Eddie Cheever della Arrows.

Così cala la tela anche sull'11° Gran Premio del Messico, quarta prova del mondiale di Formula 1. Dall'altezzosa ricchezza di Montecarlo alle inquietudini che serpeggiano a Città del Messico, immenso vulcano alimentato da profonde tensioni sociali, che affiorano di continuo lungo i suoi fianchi in microscopici focolai, il carro di Tespi della Formula 1 prosegue nel suo cammino che lo porta a toccare quasi ogni parte del mondo e a mettere in scena, per ogni tipo di pubblico la sua rappresentazione. Ma, come era nelle previsioni, sul palcoscenico del circuito Hermanos Rodriguez si è svolta una recita già vista e sentita. La stessa che va avanti dall'inizio di questa stagione.

Ora, il carro di Tespi sbaracca in gran fretta. Ha davanti a se, nello spazio di venti giorni, un programma massacrante: il 12 giugno si esibisce a Montreal, in Canada, per portarsi immediatamente dopo a Detroit, negli Usa, dove sarà di scena il 19. La gara non è ancora terminata che già i mille uomini di fatica smontano le installazioni, ripiegano in fretta i tendoni, ripongono gli attrezzi di scena. I quasi centomila spettatori sfollano lentamente, in una ressa incredibile, in un viluppo inestricabile di macchine, autobus, taxi, sotto lo sguardo delle centinaia e centinaia di poliziotti che, armati di tutto punto e con manganelli lunghi un buon metro, hanno sorvegliato l'autodromo nei giorni del Gran Premio. L'Hermanos Rodriguez piano piano si svuota e diventa triste come ogni palcoscenico spoglio e deserto dopo uno spettacolo.

La McLaren di Alain Prost dominatrice del Gran Premio del Messico

Campionato mondiale piloti

	TOTALE	BRASILE 3 aprile	S. MARINO 1° maggio	MONACO 15 maggio	MESSICO 29 maggio	CANADA 12 giugno	DETROIT 19 giugno	FRANCIA 3 luglio	GRAN BRETAGNA 10 luglio	GERMANIA 24 luglio	UNGHERIA 7 agosto	BELGIO 28 ITALI
PROST	33	9	6	9	9							
BERGER	18	6	2	6	4							
SENNA	15	-	9	-	6							
ALBORETO	9	2	-	4	3							
PIQUET	8	4	4	-	-							
WARWICH	8	3	-	3	2							
BOUTSEN	3	-	3	-	-							
PALMER	2	-	-	2	-							
NAKAJIMA	1	1	-	-	-							
NANNINI	1	-	1	-	-							
PATRESE	1	-	-	1	-							
CHEEVER	1	-	-	-	1							
MONDIALE COSTRUTTORI												
MCLAREN	48	9	15	9								
FERRARI	27	8	2	10								
LOTUS	9	5	4	-								
ARROWS	9	3	-	3								
BENETTON	4	-	4	-								
TYRRELL	2	-	-	2								
WILLIAMS	1	-	-	1								

ORDINE D'ARRIVO

1) ALAIN PROST (Francia) su McLaren-Honda
2) Ayrton Senna (Brasile) su McLaren-Honda
3) Gerhard Berger (Austria) su Ferrari
4) Michele Alboreto (Italia) su Ferrari
5) Derek Warwick (Inghilterra) su Arrows-Megatron
6) Eddy Cheever (Usa) su Arrows-Megatron
7) Alessandro Nannini (Italia) su Benetton-Ford
8) Thierry Boutsen (Belgio) su Benetton
9) Jonathan palmer (G. Bretagna) su Tyrrell
10) Stefan Johansson (Svezia) su Ligier
11) Luis Perez Sala (Spagna) su Minardi
12) Philippe Streiff (Francia) su Ags
13) Oscar Larrauri (Argentina) su Euro Brun
14) Gabriele Tarquini (Italia) su Coloni
15) Piercarlo Ghinzani (Italia) su Zakspeed
16) Ivan Capelli (Italia) su March
17) Nelson Piquet (Brasile) su Lotus

Mercato piloti Nannini a Maranello?

DAL NOSTRO INVIATO

CITTÀ DEL MESSICO. Alessandro Nannini passerà sotto le insegne del cavallino rampante nella prossima stagione? Il campionato 1988 di F1 è appena cominciato, ma già corrono le prime voci sul mercato piloti. La più succulenta riguarda proprio il giovane pilota senese in forza alla Benetton. Una voce rafforzata dal cessato idillio tra Michele Alboreto e la casa di Maranello. Il contratto di Alboreto con la Ferrari scade a fine stagione. Da tempo si parla del passaggio del pilota ad un'altra scuderia. Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari, non conferma né smentisce. «Rispetteremo la volontà dei due piloti – dice Piccinini –. Comunque, Berger ha già fatto sapere che intende restare. Michele, invece, deve ancora pronunciarsi. Quindi, è prematuro pensare ad una sua eventuale sostituzione». Nannini, d'altronde, legato alla Benetton da un contratto triennale, dice di trovarsi benissimo dov'è. □ *G.C.*

Nakajima rompe ma il golf lo consola

DAL NOSTRO INVIATO

CITTÀ DEL MESSICO. I giornali locali lo hanno preso un po' in giro: «Questo Satiru Nakajima – hanno scritto malignamente – forse non sfonderà mai nel mondo della F. 1, ma può diventare un giocatore di golf di successo». In effetti, il giapponese si è rivelato uno dei migliori nel torneo di golf tra piloti della F. 1 disputatosi, a ridosso del gran premio, su un campo della capitale. Non ha vinto, ma ha messo in mostra uno stile più che discreto. Impassibile, ha spiegato che a lui interessa solo la F. 1. «Il mio obiettivo – ha spiegato, in apparenza serio – è diventare tre volte campione del mondo.

Per la cronaca, il torneo se lo è aggiudicato Luis Perez Sala, il giovane pilota spagnolo della scuderia Minardi. Alle sue spalle si è piazzata una coppia tutta italiana formata da Alessandro Nannini, della Benetton, e da Andrea De Cesaris. □ *G.C.*

Rally. Subito Lancia in testa

Dalla Russia con motore In Grecia nell'Acropoli i «debuttanti» dell'Est

ATENE. Lancia subito al comando dopo la prima prova speciale del Rally dell'Acropoli, quattro chilometri e mezzo di strada sterrata ad Anavissos, nei pressi di Lagonissi. Al primo posto si sono piazzate con il tempo di 3'18" le Delta Martini del finlandese Markku Alen e dello svedese Mikael Ericsson. Terzo, staccato di un secondo, l'anziano Bjorn Walldegaard su Toyota Celica 4x4, poi la Delta Totip di Fiorio a 2" e l'altra Delta Martini, quella di Biasion, staccata di 4" dai primi.

Al Rally dell'Acropoli, sesta prova del campionato del mondo, partecipano centodue vetture in rappresentanza di diciannove paesi. Per la prima volta sono presenti equipaggi sovietici, polacchi, bulgari, cecoslovacchi e della Rdt. Il percorso, di 1.775 chilometri, di cui 696 su strada sterrata, con 32 prove speciali, è uno dei più accidentati e selettivi d'Europa, e in tre tappe porterà mercoledì i concorrenti nel vecchio Stadio olimpico di Atene. Oggi si correrà lungo un circuito di 365 chilometri con partenza e arrivo a Lagonissi; domani da Lagonissi il rally raggiungerà dopo 708 chilometri Kamena Vourla; mercoledì, infine, l'ultima tappa, di 641 chilometri, da Kamena Vourla ad Atene.

La prima prova speciale, seguita da 24.000 spettatori, ha confermato i pronostici, che fin dalla vigilia vedono favoriti Markku Alen, vincitore della scorsa edizione, Massimo Biasion e il due volte campione del mondo Juha Kankkunen, quinto con la sua Toyota Celica Turbo 4WD dopo la prova di ieri. Per le Lancia si tratta anche di riscattare il deludente risultato del recente Giro della Corsica.

La classifica mondiale piloti, dopo le prime cinque prove, vede in testa Biasion (Lancia) con 40 punti, seguito da Saby (32), Fiorio (30), Loubet (27) e Alen (26), tutti su Lancia. Per il mondiale marche, capeggia la classifica, con un largo margine, la Lancia (97 punti); seconda, con 47 punti, è la Ford. Seguono, nell'ordine, Audi e Bmw (25 punti), Renault (24), Mazda (22), Toyota (20). L'Alfa Romeo è ultima con 4 punti.

Motomondiale. Vittorie nel Gp di Germania di Gianola e Cadalora nelle 125 e 250 in sella a mezzi del Sol Levante Honda e Yamaha

Italia, provincia del Giappone

Due capolavori. Ezio Gianola e Luca Cadalora regalano al motociclismo italiano, sia pure in sella a moto con le insegne del Sol levante, una giornata trionfale. La prima grande domenica per l'Italia in questa stagione, ma ottenuta in modo netto, con una doppietta nelle 125 e delle 250, battendo tutti i big. Sul podio si è brindato con champagne dal sapore tutto italiano.

LUCA DALORA

NÜRBURGRING. È stato un vero trionfo per il nostro motociclismo, ma quanta fatica prima di sentir suonare per ben due volte l'inno italiano durante le premiazioni. Spumante per Ezio Gianola e per Luca Cadalora. Hanno strabattuto gli avversari su una delle piste più belle del mondo ma che alla vigilia aveva creato preoccupazioni. Per quattro giorni c'era stata pioggia, nebbia, freddo.

Cadalora. Finalmente Luca Cadalora. Dopo una vigilia tormentata dal maltempo che aveva mandato in tilt pure i cronometristi i quali avevano assegnato agli sconosciuti piloti francesi Rapicoult e Zanattà il primo e il terzo tempo assoluto la gara più attesa si accendeva fin dall'inizio offrendo una serie di esibizioni ad alto livello tra Cadalora, il campione del mondo delle 250 Mang e Pons. Il terzetto duellava per una decina di giri con Mang che rilevava Cadalora già al terzo passaggio. Il modenese studiava la situazione con calma, seguiva gli avversari per poi infilarli e non più rivederli se non sul podio nel ruolo di primo della classe. «Questa pista mi porta bene – ha detto il vincitore – sono salito per la prima volta sul podio nell'Europeo 1985, quindi ho ottenuto il primo successo mondiale nelle 125 ed ora questo che spero sia il primo di una lunga serie».

Gianola. Sulla pista delle colline dell'Eifel, il pilota lombardo ha lasciato il suo sigillo, e quello della Honda monocilindrica. Non vinceva dal 1985 allorché Le Mans fece uno «sgarbo» al suo capitano Gresini: gli costò il posto. «Acqua passata, ho girato pagina – dice Gianola – mi sono sacrificato un anno correndo praticamente gratis per collaudare la monocilindrica giapponese ed ecco il giusto premio a tanti sacrifici». Gianola era partito davanti a tutti con grande determinazione e a nulla sono valsi i tentativi di Herreros, Miralles, con Grassetti e Brigaglia autori di una buona prestazione (settimo e ottavo posto).

Schwantz. Nelle 500 la pioggia ha favorito lo statunitense Schwantz e la Suzuki interrompendo la supremazia di Lawson tranquillamente al quarto posto.

Classe 500. 1. Schwantz (Suzuki); 2. Rainey (Yamagha); 3. Sarron (Yamaha); 6. Chili (Honda). Classifica mondiale (6 prove): Lawson 105 punti; Gardner 84; Rainey 82; Chili 31.

Ezio Gianola nella classe 125

Classe 250. 1. Cadalora (Yamaha); 2. Pons (Honda); 3. Garriga (Yamaha). Classifica mondiale (6 prove): Pons 87 punti; Garriga 83; Cadalora e Mang 50.

Classe 125. 1. Gianola (Honda); 2. Herreros (Derby), 3. Miralles (Honda). Classifica mondiale (3 prove): Martinez 40 punti; Gianola 35; Herreros 34; Grassetti e Miralles 33.

Classe 80. 1. Martinez (Derby); 2. Criville (Derby); 3. Herreros (Derby); 4. Gnani (Gnani); 5. Ascareggi (Bbft); 10. Prion (Krauser). Classifica mondiale (4 prove): Martinez 77 punti; Herreros e Criville 60; Ascareggi 29.

BREVISSIME

Torneo Acropolis. Inizia venerdì ad Atene con la partecipasione della nazionale italiana il torneo Acropolis di basket. I giocatori convocati sono Baldi e Montecchi (Tracer), Binelli (Dietor), Boni (B. Alno), Bosa e Riva (Arexons), Costa, Gracis e Magnifico (Scavolini), Dell'Agnello e Gentile (Snaidero), Iacopini (Benetton), Lorenzon (Bancoroma), Morandotti (S. Benedetto), Rusconi e Vescovi (Divarese).

Supercup '88. Battendo l'Urss 79-75, la Jugoslavia ha conquistato a Dortmund il torneo di basket. L'Italia è riuscita ad aggiudicarsi il terzo posto vincendo (88-79) una difficile partita contro la Germania Federale.

Pugni mondiali. Il messicano Daniel Zaragoza ha difeso con successo a Yochon, in Corea del Sud, il titolo mondiale del supergallo (Wbc) ottenendo un verdetto di parità nell'incontro con il sudcoreano Lee Seung Hoon. A Tijuana (Messico), invece, il messicano Juan José «Dinamite» Estrada ha battuto ai punti il venezuelano Bernardo Pinango conquistando il titolo mondiale dei supergallo (Wba).

Finalissima. Roller Monza e Novara si disputeranno lo scudetto di hockey su pista dopo aver eliminato in semifinale, rispettivamente, Vercelli Sintesi ed Elektrolume Bassano. La prima delle cinque partite della finale si giocherà il 4 giugno a Novara.

San Saba. È la Libertas San Saba Cassa Rurale Roma la squadra campione d'Italia di hockey su prato femminile. Con una giornata d'anticipo sulla conclusione del campionato, le ragazze del San Saba si sono assicurate lo scudetto battendo la Lorenzoni di Bra e portando a tre punti il vantaggio sull'Amsicora Alisarda.

Vince Cassa. Rocambolesca vittoria di Carlo Cassa nella prima gara del campionato italiano di sci nautico. Costretti al ritiro per guasti meccanici tutti i concorrenti più forti, Cassa è giunto secondo al traguardo, ma è stato proclamato vincitore perché Achille Colombo, primo arrivato, è stato squalificato per salto di una boa.

Arena campione. Terzo titolo italiano consecutivo di tennistavolo femminile per l'Arena Verona, che nello spareggio ha superato sia il Coccaglio sia il Quattro Mori Cagliari. La squadra è formata da Giorgia Zampini, Alessandra Busnardo e Sabrina Moretti.

Mondovolley all'Urss. L'Urss ha battuto l'Italia per 3-0 (15-13, 15-5, 15-9) nella finale del torneo Mondovolley svoltosi a Treviso. Nella finale per il 3° posto giocata a Padova la Svezia ha superato il Canada per 3-1.

Sistema Usato Sicuro

Non vi sembra che acquistare entro il 31 maggio presso la Rete Fiat un Diesel usato in comode rate al tasso fisso del 5% sia una gran bella cosa?

L'acquisto di un'auto usata è una scelta che può darvi grandi soddisfazioni, se sapete comperare bene. Con il Sistema Usato Sicuro potete stare tranquilli, perché in questo modo Fiat vi mette al riparo da sorprese con la sicurezza di una garanzia chiara, di un prezzo giusto, di una grande Rete di assistenza sempre a vostra disposizione. E fino al 31 maggio, c'è una buona ragione in più per acquistare da Fiat un ottimo Diesel usato: un finanziamento agevolato SAVAFINCAR al tasso fisso del 5%, che significa un bel risparmio sull'ammontare degli interessi. Ad esempio, per una vettura Diesel usata del valore di L. 7.500.000, basta un anticipo di sole L. 1.500.000: i 6 milioni che restano potranno essere pagati in 47 rate mensili da L. 160.000, con un risparmio totale di L. 2.125.000. Sono inoltre previste vantaggiose condizioni di pagamento anche per i modelli benzina, ed in ogni caso sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVAFINCAR: è un'occasione unica, non cumulabile con altre iniziative in corso. Sistema Usato Sicuro. Diesel o benzina, è proprio l'auto che state cercando.

SAVAFINCAR
Sistemi di Finanziamento per l'Usato

Presso tutte le Succursali e Concessionarie Fiat e le Sedi Autogestioni

FIAT

Sistema Usato Sicuro. La tua nuova auto.